



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode  
1983 - 1988

SEDUTA **84.** SITZUNG

18.6.1987

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**

**INDICE**

**INHALTSANGABE**

**Elezione del Presidente del  
Consiglio regionale**

pag. 2

**Wahl des Präsidenten des  
Regionalrates**

Seite 2

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI**  
**VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>LANGER</b> (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	pag. 2
<b>BENEDIKTER</b> (Südtiroler Volkspartei)	" 5-12-13
<b>KLOTZ</b> (Südtirol)	" 6-15
<b>BOESSO</b> (Partito Repubblicano Italiano)	" 9
<b>TOMAZZONI</b> (Partito Socialista Italiano)	" 10
<b>D'AMBROSIO</b> (Partito Comunista Italiano)	" 11
<b>MERANER</b> (Freiheitliche Partei Südtirols)	" 13

Presidenza del Vicepresidente Tononi

Vorsitzender: Vizepräsident Tononi

(Ore 9.36)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

VALENTIN: (Sekretär): (ruft die Namen auf)  
(Segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale della seduta del 21 maggio 1987.

VALENTIN: (Sekretär): (verliest das Protokoll)  
(Segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Se non ci sono obiezioni il processo verbale si intende approvato.

Hanno giustificato la loro assenza per l'odierna seduta i consiglieri Crespi, Fedel, Ricci e Tonelli.

E' inoltre assente il consigliere Tretter.

**Comunicazioni:**

In data 11 giugno 1987 il Commissario del Governo ha restituito munite del suo visto le seguenti leggi regionali:

n. 52: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 'Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale'",

n. 56: "Norme per il rinnovo dei Comitati di amministrazione degli Enti comunali di assistenza",

n. 61: "Proroga del termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, concernente 'Disposizioni transitorie in attesa della riforma delle Unità Sanitarie Locali'".

In data 18 giugno 1987 il Commissario del Governo ha restituito munito del suo visto la legge regionale:

n. 63: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 22 maggio 1980, n. 8 e alla legge regionale 27 novembre 1983, n. 18, recanti norme sullo

stato giuridico e sul trattamento economico del personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano".

Signori consiglieri, il 23 maggio 1987 è scomparso il prof. Celestino Margonari che per 14 anni, dal 1964 al 1978 nelle Legislature V<sup>^</sup>, VI<sup>^</sup> e VII<sup>^</sup>, è stato Consigliere regionale della Regione Trentino-Alto Adige ricoprendo, fra l'altro, la carica di Presidente del Consiglio provinciale di Trento e anche di Assessore di quella Provincia.

Non posso non ricordare insieme a Voi, in occasione di questa seduta, la sua simpatica figura di intellettuale e di politico illuminato, che sapeva unire ad una notevole serietà di principi e di visione politica una cordialità di modi e di sentimenti che lo rendevano amico di tutti.

Anche al di là della sua professione, quale professore di filosofia e quale politico, nell'associazionismo si distingueva per capacità organizzativa e per quel prestigio che sapeva conquistarsi nell'ambito di vari movimenti fra i quali ritengo doveroso ricordare l'Associazione Nazionale Alpini di cui fu a lungo Presidente provinciale, ma di cui fu soprattutto grande animatore e promotore di quei valori ideali che ancor oggi sono patrimonio validissimo degli alpini.

Ritengo quindi, signori Consiglieri, di dovervi chiedere un minuto di silenzio, per commemorare questa figura di Consigliere regionale, che ci ha lasciato il ricordo della sua amichevole presenza.

(Segue un minuto di silenzio)

**PRESIDENTE:** Grazie. Veniamo al punto n. 1 dell'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale".

Ha chiesto la parola il cons. Langer.

**LANGER:** Danke, Herr Präsident! Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es hat sich in den letzten beiden Sitzungen des Regionalrats eine Situation der Verhärtung ergeben. Auf der einen Seite wurde von der Mehrheitspartei dieses Hauses ein Kandidat für das Amt des Präsidenten vorgeschlagen, ohne daß darüber mit anderen politischen Kräften verhandelt worden wäre, und auf der anderen Seite hat dieser Vorschlag bis jetzt nicht die nötige Wahlbeteiligung gefunden, um überhaupt wirksam zur Abstimmung zu kommen. Ich will damit nicht sagen, daß der

Vorschlag keine Mehrheit gefunden hat. Bis jetzt wurde nicht die nötige Wahlbeteiligung erreicht, um überhaupt in gültiger Weise darüber zu befinden. Man hat dann - gegen unsere Stimmen, möchte ich in Erinnerung rufen - beschlossen, die ganze Wahl des Regionalratspräsidenten zu vertagen, auch weil die Parlamentswahlen dazwischen lagen. Wir haben es deswegen bedenklich gefunden, weil ein Organ - z.B. der Regionalrat, oder jedenfalls eine repräsentative und in unserem Fall auch gesetzgeberische Versammlung - eigentlich nicht ohne Präsident bleiben sollte, auch nicht für kurze Zeit. Es ist jedenfalls mehrheitlich beschlossen worden, die Wahl zu vertagen und die Parlamentswahlen abzuwarten. Inzwischen sind die Parlamentswahlen ins Land gezogen und haben u.a., gerade was unsere Region und spezifisch Südtirol betrifft, auch im Wahlergebnis eine beträchtliche Verhärtung gezeigt. Eine Verhärtung beispielsweise zwischen politischen Lagern und auch zwischen Volksgruppen.

Ich möchte mir deswegen erlauben an den von der SVP vorgeschlagenen Kandidaten, Kollegen Zingerle, zu appellieren, daß er persönlich eine Entscheidung trifft, die man vielleicht seiner Partei nicht zumuten kann und die, wenn sie die Partei träfe, als eine Entscheidung gegen die Person ausgelegt werden könnte; also daß er persönlich eine Entscheidung trifft und einen Beitrag zur Entspannung und zur Befriedung in dieser Region gibt; daß er darauf verzichten möge, sich als Kandidat, dem bestimmt niemand die Befähigung und die Qualifikation zu diesem Amte absprechen möchte und der möglicherweise auch eine Mehrheit finden könnte - das sei unbenommen - zu stellen; daß er also von sich aus die Entscheidung trifft, dieses Amt nicht weiter anzustreben und sich als Kandidat auch seiner Partei gegenüber nicht weiter zur Verfügung zu stellen; und daß damit eine neue Situation geschaffen wird, in der niemand, keine Partei, kein Teil dieses Hauses in irgendeiner Weise gedemütigt werden muß, eine Situation, in der man es nicht weiter auf eine Kraftprobe ankommen lassen will, bei der man sagt: Hart auf hart, die Mehrheitspartei schlägt einen Kandidaten vor und es wird dann so lange darauf bestanden, bis dieser Kandidat durchkommt; und daß auf der anderen Seite auch denen, die mit einem solchen Vorgang nicht einverstanden sein können, es erspart bleiben möge, eine Haltung einzunehmen, die möglicherweise als Vorurteil gegenüber einer Person oder einer Partei ausgelegt werden könnte, was sie nicht ist und nicht sein will.

Ich möchte deswegen mit allem Nachdruck und mit allem Respekt an den Kollegen Zingerle appellieren, daß er es sich ernsthaft

überlegt, ob er nicht erklären könnte, daß er für dieses Amt nicht mehr zur Verfügung stehen will und daß er damit den Weg für eine Konfliktlösung und eine Entspannung freimacht. Ich danke!

(Grazie, Signor Presidente! Signor Presidente, colleghe e colleghi! Durante le ultime due sedute del Consiglio regionale si è instaurato un clima di irrigidimento. Da un lato il partito di maggioranza ha proposto un candidato alla carica di Presidente, senza che prima si fossero intraprese consultazioni con le altre forze politiche; dall'altro questa proposta non ha avuto sinora la partecipazione necessaria perchè la votazione fosse effettivamente valida. Non intendo dire con ciò che tale proposta non potrebbe ottenere la maggioranza; tuttavia sinora non è stata raggiunta la necessaria partecipazione al voto per giungere a un risultato positivo. In seguito - contro la nostra decisione, vorrei sottolineare - si è deciso di rinviare l'intera elezione del Presidente del Consiglio regionale, anche perchè nel frattempo ci sarebbero state le elezioni parlamentari. Per noi l'intera questione è stata molto inquietante poichè un organo come il Consiglio regionale per esempio o comunque un'assemblea rappresentativa e nel nostro caso anche legislativa non dovrebbe rimanere senza Presidente, nemmeno per breve tempo. E' stato comunque deciso a maggioranza di rinviare l'elezione e di attendere la conclusione delle elezioni parlamentari. Nel frattempo nel paese si sono svolte le elezioni parlamentari che hanno, tra l'altro, provocato nella nostra Regione ed in particolar modo in Alto Adige, per l'esito delle votazioni, un considerevole clima di irrigidimento; un irrigidimento per esempio tra le forze politiche e anche tra i gruppi etnici.

Per questo motivo mi permetto di rivolgere un appello al candidato proposto dalla SVP, il collega Zingerle, affinchè egli prenda personalmente una decisione che forse non ci si può aspettare dal suo partito e che, se fosse presa dal partito, potrebbe venire interpretata come una decisione rivolta contro la sua persona; che quindi egli prenda una decisione e dia un contributo alla distensione e alla rappacificazione in questa regione; che egli rinunci a presentarsi come candidato (nessuno nega la sua capacità e qualificazione a tale carica e probabilmente potrebbe anche trovare una maggioranza - non è da escludere -); quindi che egli stesso decida di rinunciare a questa carica e non si metta a disposizione del partito come candidato; e che si venga a creare quindi una situazione, per la quale nessuno, nessun partito, nessun'ala di questo consesso venga in qualche modo umiliata;

una situazione non più basata su atti di forza, dove non si dica più che qui si agisce con polso ferreo e che il partito di maggioranza proporrà un candidato sul quale si insisterà finchè non verrà eletto; che dall'altra non si costringa anche coloro che non sono d'accordo con questa procedura ad assumere un atteggiamento che potrebbe essere interpretato probabilmente come pregiudizio verso una persona o un partito; (cosa che non è e non vuol essere).

Per questo vorrei insistere, con tutto rispetto verso il collega Zingerle, ed invitarlo a riflettere seriamente se non sarebbe meglio che egli dichiarasse di non essere più a disposizione per tale incarico contribuendo in tal modo a risolvere il conflitto e a creare la distensione. Grazie!)

**PRESIDENTE:** Grazie!

Consigliere Benedikter.

**BENEDIKTER:** Die Südtiroler Volkspartei besteht auf ihren Vorschlag, daß der Landtagsabgeordnete Zingerle als Präsident des Regionalrates gewählt werde.

Noch ein paar Worte bitte: Ich muß sagen, es ist wirklich erschütternd, daß hier der Vorschlag gemacht wird, Zingerle solle von sich aus verzichten. Ich bin seit 1948, seit dem Anfang, im Regionalrat und ich kann behaupten, daß der Grundsatz, der den elementaren Demokratieerfordernissen im Zusammenhang mit dem Minderheitenschutz entspricht, immer unangefochten, ohne Schwierigkeiten eingehalten worden ist; daß, wenn es einer Gruppe, einer Sprachgruppe, zusteht, eine Person für ein Amt vorzuschlagen - in erster Linie selbstverständlich für ein Amt im Parlament der Region - eben die Gruppe das Recht hat, ihren Mann auszuwählen. Das wäre also ein Bruch an einem demokratischen Grundsatz, der für die Region, die ja in erster Linie aus Gründen des Minderheitenschutzes errichtet worden ist, elementar ist und der sogar in den Durchführungsbestimmungen für bestimmte Fälle vorgesehen, bzw. verankert, ist. Ich kann nur sagen, daß von der Gruppe, von 24 Regionalratsabgeordneten, die sich zur deutschen Sprachgruppe bekannt haben 23 - wie wir ja in der vorhergehenden Sitzung gesehen haben - sich für diese Person ausgesprochen haben. Ich stelle auch mit Genugtuung fest, daß die Democrazia Cristiana sich ohne Schwierigkeiten an diesen Grundsatz hält; wie gesagt, einen Grundsatz, der seit 1948 eingehalten wird und als elementarer Grundsatz in der parlamentarischen Übung eines Parlamentes, das aus Gründen des Minderheitenschutzes geschaffen worden



ist, gegolten hat.

Daher bestehen wir - nach wie vor - auf den Namen Zingerle.

(La Südtiroler Volkspartei insiste sulla sua proposta che venga eletto quale presidente del Consiglio regionale il consigliere Zingerle.

Vorrei aggiungere ancora alcune parole: devo dire che è veramente sconvolgente che qui venga fatta la proposta che Zingerle rinunci alla candidatura di suo pugno. Io faccio parte sin dal 1948, quindi sin dall'inizio, del Consiglio regionale e posso quindi affermare che è sempre stato rispettato senza difficoltà e senza contestazione il diritto basato sui più elementari principi democratici per la tutela delle minoranze che, se spetta a un gruppo, a un gruppo linguistico, scegliere una persona per ricoprire una carica - in primo luogo naturalmente una carica nel Parlamento della Regione -, questo gruppo abbia anche il diritto di scegliersi il suo rappresentante. Il caso suddetto rappresenterebbe quindi una frattura di un principio democratico, il quale è basilare per la Regione, istituita in primo luogo per tutelare le minoranze, e il quale in certi casi è addirittura previsto ovvero ancorato nelle norme di attuazione. Posso solo aggiungere che su 24 Consiglieri, appartenenti al gruppo linguistico tedesco, 23 - come abbiamo potuto constatare nella seduta precedente - si sono dichiarati favorevoli alla candidatura di questa persona. Ho constatato con piacere che anche la Democrazia Cristiana tiene fede senza difficoltà a questo principio; come ebbi a dire: principio che viene rispettato sin dal 1948 ed che è sempre stato un principio basilare, creato per la tutela delle minoranze, nell'esercizio parlamentare.

Per questa ragione insistiamo - oggi come prima - sulla candidatura di Zingerle.)

**PRESIDENTE:** Grazie!

Consigliere Klotz.

**KLOTZ:** Wie andere Kollegen auch, werte Damen und Herren, habe ich auch für den Wahlverband des Heimatbundes diesen Brief von Kollegen Oskar Peterlini bekommen, in welchem er uns ersucht, vollzählig und pünktlich zu dieser Wahl anwesend zu sein.

Wie Sie alle wissen, habe ich in der letzten Regionalratssitzung erklärt, daß ich mit der Nominierung von Dr.

Zingerle einverstanden wäre und daß ich die Südtiroler Volkspartei mit diesem Vorschlag auch unterstütze. Die Position des Wahlverbandes des Heimatbundes hat sich in der Zwischenzeit insofern geändert, als wir nun die Abgabe unserer Stimme für den Kandidaten der Volkspartei von einer wichtigen Bedingung abhängig machen. Lassen Sie mich aber erklären weshalb: In der Zwischenzeit hat es einen Wahlkampf gegeben, der insofern für uns zu einer Veränderung des Verhaltens geführt hat, als er den Rahmen eines gewissen politischen Anstandes verlassen hat. Wenn wir uns an die Karikatur in diesem Extrablatt, das dem Volksboten, dem Parteiblatt der Südtiroler Volkspartei, beigelegt war, erinnern, und für welche, diese Karikatur, die Südtiroler Volkspartei also voll die Verantwortung trägt: Sie sehen, auf dieser Karikatur läßt man den Südtiroler Heimatbund Hand in Hand mit dem Duce oder irgendeinem Duce-Nachfolger marschieren. Das zum einen. Das scheint uns nicht nur eine Verletzung jedes Geschmacks zu sein, sondern auch jenseits jeder Vorstellung politischer Kultur und vom politischen Anstand zu liegen.

Des weiteren sind in diesem Wahlkampf Ausdrücke, Beschimpfungen, Verunglimpfungen gefallen, die wir so nicht auf uns sitzen lassen. Beispielsweise - und das ist in der Zwischenzeit nicht zurückgenommen oder nicht richtiggestellt worden - hat der Parteiobmann der Südtiroler Volkspartei im "Corriere della Sera" vom 1. Juni folgende Äußerung getan, und wenn sie nicht unter Anführungszeichen stünde, könnte man glauben, vielleicht ist das falsch wiedergegeben worden. Aber diese Äußerung, ich werde sie im folgenden, im Originaltext zitieren, steht unter Anführungszeichen und zwar: "L'estremismo del Heimatbund fa comodo a tutti i nostri avversari e infatti nessuno lo condanna...". Den Heimatbund als extremistisch zu bezeichnen ist ganz einfach eine Diffamierung sondergleichen und auch eine Beschuldigung, die man erst noch einmal zurechtrücken muß und zurücknehmen wird müssen.

Eine weitere Tatsache ist dann, daß man uns Wahlbetrug vorwirft. Zwar steht hier ganz eindeutig in der "Dolomiten"-Ausgabe vom 13.-14. Juni wieder unter Anführungszeichen - das ist die Nummer vom Samstag vor den Wahlen, wo selbstverständlich kein anderer Mensch und keine andere wahlwerbende Gruppierung mehr die Möglichkeit hat, auf irgendetwas einzugehen, wo aber die Südtiroler Volkspartei durch das Tagblatt "Dolomiten" immer noch die Möglichkeit gehabt hat (auch in Form einer Berichterstattung über die letzten Wahlveranstaltungen) solche Verunglimpfungen, solche Beschuldigungen unterzubringen - also hier steht wörtlich unter Anführungszeichen: "Die auf der Wahlwerbung des WdH angeführte Alternative ist laut Magnago eine 'Irreführung des Wählers,

ja Wahlbetrug!". Werte Damen und Herren! Sie werden verstehen, daß wir solcherlei Beschuldigungen, solche Niederträchtigkeiten, solche Diffamierungen, wie sie in diesem Wahlkampf uns gegenüber gefallen sind, nicht auf uns sitzen lassen. Daß wir uns einen Funken Stolz und Selbstschätzung, Selbstwert, erhalten haben.

Aus diesem Grunde muß ich in aller Entschiedenheit festhalten: Wenn die Südtiroler Volkspartei Wert auf unsere Stimme für ihren Kandidaten legt, wenn ihr also an unserer Zustimmung etwas liegt, dann muß sie hier - bevor gewählt wird - für alle diese Diffamierungen eine Entschuldigung anbringen. Da muß sie sich offiziell entschuldigen. Ansonsten - es tut mir für den Kollegen Zingerle leid, den ich persönlich gern unterstützt hätte - aber ansonsten, ohne daß diese Bedingung erfüllt wird, kann ich meine Stimme im Namen des Wahlverbandes des Heimatbundes für den Kandidaten der Südtiroler Volkspartei, für das Amt des Präsidenten des Regionalrates nicht geben.

(Signore e signori! Anch'io, come altri colleghi, ho ricevuto per il Wahlverband des Heimatbundes la lettera del collega Peterlini, nella quale egli ci invita a presentarci numerosi e puntuali a questa votazione.

Ricorderete che durante l'ultima seduta del Consiglio regionale io ebbi a dichiarare di essere d'accordo con la nomina del dott. Zingerle e che avrei sorretto la SVP in questa sua proposta. La posizione del Wahlverband des Heimatbundes è cambiata nel frattempo in quanto noi facciamo ora dipendere il nostro voto al candidato della SVP da una condizione. Ma vorrei spiegarne la ragione: nel frattempo ci sono state le elezioni che ci hanno indotto a cambiare il nostro atteggiamento in quanto si è andati oltre ogni aspetto di decenza politica. Ricordiamo ad esempio la caricatura su questo supplemento dell'edizione del Volksboten, il giornale di partito della SVP, per la quale la Südtiroler Volkspartei è pienamente responsabile: questa caricatura rappresenta il Südtiroler Heimatbund che va mano nella mano con il duce o qualche suo successore. E questa è una ragione. Tutto questo ci sembra essere non solo di cattivo gusto, ma va oltre ogni limite di decenza e cultura politica.

Inoltre durante questa campagna elettorale ci sono state mosse accuse, insulti e oltraggi che noi non intendiamo accettare tanto facilmente. Il Presidente della SVP per esempio - e nel frattempo non si è avuta nè smentita nè rettifica - nel Corriere della Sera del 1 giugno ha fatto delle dichiarazioni che se non fossero messe tra virgolette

potrebbero far pensare che siano state riportate male. Ma questa dichiarazione che io citerò ora dal testo originale è messa tra virgolette e dice: "L'estremismo del Heimatbund fa comodo a tutti i nostri avversari e infatti nessuno lo condanna...". Definire il Heimatbund un partito estremista mi sembra una diffamazione senza pari e anche un'accusa che bisogna potere dimostrare e che si dovrà poi ritirare.

Un altro fatto è poi l'accusa di imbroglio elettorale. Nella edizione del Dolomiten del 13-14 giugno, ancora tra virgolette - ed è l'edizione di sabato prima delle elezioni quando nessun'altra persona e nessun altro gruppo che si candida ha più la possibilità di fare propaganda elettorale, ma dove la SVP attraverso il quotidiano "Dolomiten" ha avuto ancora modo (benchè sotto forma di relazione sulle passate elezioni) di inserire accuse e oltraggi - e dove si dice tra virgolette: "L'alternativa suggerita dalla campagna elettorale del Wahlverband des Heimatbundes è secondo Magnago "un inganno ai danni dell'elettore, sì: imbroglio elettorale". Signore e signori! Voi capirete che non possiamo accettare tali accuse, una tale infamia e tali diffamazioni come sono state diffuse contro di noi durante la campagna elettorale, se abbiamo ancora un briciolo di orgoglio, di dignità e di stima di noi stessi.

Per questo motivo io mi vedo costretta ad insistere su questo punto: se la Südtiroler Volkspartei ci tiene al nostro voto per il suo candidato, se quindi ci tiene al nostro consenso, allora - prima della votazione - essa dovrà presentarci le sue scuse per tutte queste diffamazioni. Essa dovrà scusarsi ufficialmente. Altrimenti - e mi dispiace per il collega Zingerle che io personalmente avrei appoggiato volentieri -, se non verrà esaudita questa condizione, a nome del Wahlverband des Heimatbundes io non potrò dare il voto al candidato della Südtiroler Volkspartei per la carica di presidente del Consiglio regionale.)

**PRESIDENTE:** Prego il pubblico di conservare la calma.

La parola al cons. Boesso.

**BOESSO:** A nome del gruppo repubblicano dichiaro che non contestiamo il diritto al S.V.P. di esprimere il Presidente del Consiglio regionale e che non abbiamo nulla contro la persona del collega Zingerle, che gode della nostra stima ed è professionalmente capace, ma nonostante insistiamo sulla nostra proposta di affidare la presidenza di questa

assemblea ad una collega di lingua tedesca del S.V.P., dunque ad una rappresentante del mondo femminile.

Non ultimo abbiamo constatato che nel Trentino i democristiani, per favorire giustamente una donna, e portarla in Parlamento, hanno sacrificato il nostro deputato dell'Alto Adige, la qual cosa significa che il senso di portare una donna in Parlamento era superiore a quello di sostenere il rappresentante altoatesino della D.C.

Pertanto, mi rivolgo ai signori democristiani, invitandoli ad accogliere la mia proposta, chiamando una donna a presiedere questa Assemblea.

PRESIDENTE: La sua proposta è formalizzata cons. Boesso?

BOESSO: Ho proposto la signora Rosa Franzelin l'altra volta e mantengo questa proposta.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Signori consiglieri, per la terza volta ripetiamo pressapoco le stesse cose. A nome del P.S.I. avevo precedentemente dichiarato che non contestiamo assolutamente al gruppo di lingua tedesca e al S.V.P., che lo rappresenta come maggioranza, il diritto di esprimere un candidato, anzi la nomina di un loro membro come Presidente di questa Assemblea, però ritengo che sul nome del candidato ci sia il dovere politico da parte del S.V.P. di consultarsi con le altre forze politiche e sentire le loro opinioni, in modo da concordare un nominativo, che abbia possibilmente la totalità o una maggioranza larghissima di voti di gradimento.

Quanto affermava prima il cons. Benedikter non è convincente, ricordo che per la nomina del precedente Presidente, cons. Sembenotti, il voto del S.V.P. è stato determinante nella scelta di un candidato di lingua italiana, quindi abbiamo il diritto anche noi di esprimere la nostra opinione, di concordare o meno su una scelta, che non è gradita per il metodo in cui è stata condotta.

Questo ci spiace moltissimo, perchè, anche in seguito alle elezioni nella nostra regione si avverte la necessità soprattutto di una certa distensione e dialogo, una convergenza, almeno sui problemi essenziali dei gruppi.

Avevamo proposto come condizione una dichiarazione politica da parte del candidato nei confronti dell'Istituto Regione, che ci desse un

minimo di garanzia per poter dare il nostro voto favorevole; il fatto che non si sia voluto fare tale dichiarazione suscita legittimi sospetti da parte nostra e quindi non possiamo, visto che questa è la scelta fatta dal candidato e dal S.V.P., che riconfermare le posizioni assunte nelle votazioni precedenti.

PRESIDENTE: Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, egregi colleghi, convengo anch'io con quello che diceva il compagno Tomazzoni, nel momento in cui ripeteva le posizioni e gli schieramenti già espressi nelle precedenti riunioni dal suo gruppo consiliare, visto che ogni volta si vogliono fare delle forzature, credo sia obbligatorio in pochissimi minuti precisare ancora una volta le valutazioni del gruppo comunista, per quello, ben inteso, che valgono.

Rispondo a questo riguardo al collega Benedikter, che in particolare fa riferimenti politico-storici ad una vicenda che accompagna dal 1948. Collega Benedikter, nessuno contesta ciò che prescrive lo Statuto, per quanto riguarda l'appartenenza linguistica del Presidente del Consiglio regionale e nessuno contesta il diritto ad ogni raggruppamento politico che propone candidature appartenenti al gruppo linguistico tedesco, in questo caso e a maggior ragione a chi più rappresenta tale gruppo etnico, di esprimere delle proposte. Guai a noi se pensassimo questo.

Però, vedete colleghi del S.V.P., ogni qualvolta delle candidature del S.V.P. sono state affacciate, in qualche circostanza non solo le abbiamo condivise, ma le abbiamo anche votate. Per cui ci si tolga dalla testa che oggi vi siano chissà quali preclusioni antistatutarie o anti S.V.P. in questa circostanza. Il problema è e rimane - aprite bene le orecchie - politico e squisitamente politico. Primo, noi non eleggiamo un uomo del S.V.P., eleggiamo il Presidente del Consiglio regionale e considerato che vi concorrono tutti i consiglieri, questi hanno il diritto di esprimere una propria posizione.

Secondo, viviamo in una situazione politica segnata nel modo in cui tutti voi ben sapete e siamo a ridosso della campagna elettorale, dove occorrono segni non di radicalizzazione, ma di distensione. Fatevi carico anche di questo, prendete atto di questo o vogliamo far rotolare ulteriormente indietro l'autonomia e la credibilità?! Date un segno di distensione con uomini o donne più aperti, più tolleranti, più comprensivi, comunque segni politici servono, non intransigenze e il

Consiglio regionale fintanto è e rimane una sede politica e non una sede di ratifica delle decisioni o delle compensazioni interne al gruppo del S.V.P., ritengo faccia bene ad esercitare questo ruolo. Naturalmente le insistenze nei nostri confronti non credo che debbano trovare giustificazioni più di tanto, perchè, egregi colleghi, vi è una maggioranza e una dichiarazione di consenso così numerosa, dal punto di vista numerico, almeno sulla carta, che non comprendo il motivo per cui, volendo raccogliere questo suffragio ci siano queste affermazioni anche nei nostri confronti.

Questo il senso del nostro dire, che cerca ancora una volta di precisare la nostra posizione e di respingere seccamente quelle assurde motivazioni, qui espresse, a sostegno della candidatura.

PRESIDENTE: Altri consiglieri desiderano intervenire? Nessuno.

Prima di distribuire le schede ricordo che è necessaria la maggioranza qualificata dei votanti, per la precisione 47, ed i nominativi proposti sono il cons. Zingerle e la cons. Franzelin.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Signori consiglieri, anche questa volta è mancata la concorrenza dei 2/3 prevista dal Regolamento e quindi l'elezione non è valida.

Sono costretto a sospendere per un'ora la seduta e mi permetto di ricordare - senza voler attribuire alle mie parole alcun significato politico - che qui è in gioco l'istituzione, il Consiglio regionale è paralizzato, le leggi non vanno avanti, faccio appello a tutti i partiti e alla loro coscienza perchè meditino sulle loro posizioni.

Il Consiglio è riconvocato per le ore 11.15.

(Ore 10.16)

(Ore 11.18)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Ha chiesto la parola il cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich beantrage, daß eine Zusammenkunft der Gruppensprecher

jetzt sofort gemacht werde. Vielleicht können Prozedurfragen geklärt werden.

(Chiedo che venga immediatamente indetta una riunione dei capigruppo. Forse riusciremo a risolvere le questioni procedurali.)

PRESIDENTE: Se il Consiglio è d'accordo, i Capigruppo sono invitati nella sala di rappresentanza per un quarto d'ora, immediatamente dopo riprenderà la seduta.

(Ore 11.18)

(Ore 12.21)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Vi sono ulteriori proposte? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Darf ich noch um eine kurze Zeit, fünf Minuten, bitten, nachdem Beratungen im Gange sind.

(Chiedo cortesemente che venga concessa ancora una breve pausa, cinque minuti, poichè sono in corso delle consultazioni.)

PRESIDENTE: Se il Consiglio è d'accordo di accettare la proposta del cons. Benedikter di sospendere per ulteriori 5 minuti, riprendiamo la seduta alle ore 12.30.

(Ore 12.21)

(Ore 12.31)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Vi sono dichiarazioni? Cons. Meraner.

MERANER: Vorausgesetzt, daß die Südtiroler Volkspartei überhaupt noch eine Kandidatur aufrechterhält - wir wissen das nicht, weil vor diesem Wahlgang kein Vorschlag eingegangen ist - möchte ich bemerken, daß die Südtiroler Volkspartei, die sich nun bemüht, mit vielen, auch von seiten



der Opposition zu reden, mit der Opposition vorher hätte reden sollen. Jetzt hätte die SVP besser getan, mit denen zu reden, mit denen sie es immer schon vorgezogen hat zu reden, Herr Parteibomann. Sie haben mit uns nie reden wollen. Reden Sie auch jetzt mit jenen, mit denen sie immer haben reden wollen. Es wird ganz klar, daß eine politische Machtposition, die sie auch noch in den letzten Tagen durch Verunglimpfung anderer deutscher Mitbürger in unserem Lande klar demonstriert haben, nichts anderes ist, als eigentlich nur eine Augenauswischerei. Mit all ihrer Parteimacht, die eine Parteiohnmacht ist, wissen sie in diesem Hause nichts anzufangen. Denn wer in diesem Hause - und nicht nur beim Regionalrat, sondern auch bei der Landesregierung - seit Jahren regiert, das sind ja nicht sie und ihre Mannschaft. Das sind heute diejenigen, die sich DC nennen, aber in Wirklichkeit nicht DC sind, sondern bei den letzten Wahlen klar gezeigt haben, was sie wirklich sind; auch wenn die Stimmen nicht ihrer Liste gegeben wurden.

Diese Entwicklung, die wir nun miterleben müssen, ist ein Spektakel. Ein Spektakel, von dem man nicht genau sagen kann, ob es eine Tragödie oder eine Komödie ist. Wir meinen, daß wir zumindest ein Minimum an Selbstachtung zu verteidigen haben. Wir werden deshalb nicht mehr an dieser Abstimmung teilnehmen. Die Fraktion Südtirol nimmt an dieser Abstimmung nicht teil und jeder, der ein Minimum an Selbstachtung hat, sollte es auch nicht tun. Insbesondere möchte ich mich an den von mir persönlich geschätzten Kollegen Zingerle wenden und ihn ersuchen, daß er sich nicht mehr für diese Kandidatur bereit erklärt, wenn er auch nur einen Funken von Selbstachtung im Leibe hat.

(Presupposto che la Südtiroler Volkspartei intende ancora mantenere una candidatura - non lo sappiamo, in quanto prima di questa votazione non è stata fatta alcuna proposta -, vorrei comunque ribadire che essa avrebbe dovuto consultarsi prima con l'opposizione. Soltanto adesso cerca di parlare quasi con tutti, anche con l'opposizione, ma farebbe meglio a parlare con coloro, con i quali ha sempre preferito parlare, signor Presidente del partito. Non ha mai voluto parlare con noi. Parli anche adesso con coloro, con i quali ha sempre voluto dialogare. E' ora evidente che la posizione politica di potere, evidenziata chiaramente ancora negli ultimi giorni attraverso insulti verso altri concittadini tedeschi della nostra Provincia, non è altro che polvere negli occhi. Con tutto il suo potere che in realtà è solo impotenza non riesce a combinare niente in questa sede. Infatti chi

governa qui - e non soltanto in Consiglio regionale, ma anche nella Giunta provinciale - non è Lei e il suo seguito, ma sono coloro che si fanno chiamare rappresentanti della DC, ma in realtà non sono della DC, come hanno dimostrato chiaramente durante le ultime elezioni; le ultime elezioni hanno fatto vedere chi sono in realtà, anche se i voti non sono andati alla loro lista.

Questo spettacolo al quale ora stiamo assistendo è una commedia, una commedia, della quale non sappiamo dire se altro non è che una tragedia. Siamo dell'opinione che abbiamo da difendere quanto meno un minimo di rispetto per noi stessi. Perciò non parteciperemo più alla votazione. Il gruppo Südtirol non parteciperà a questa votazione e tutti coloro che hanno un minimo di dignità non dovrebbero più parteciparvi. In prima linea vorrei rivolgermi al collega Zingerle e invitarlo a non rendersi più disponibile come candidato se ha un minimo di rispetto per sè stesso.)

**PRESIDENTE:** Consigliere Klotz.

**KLOTZ:** Werte Damen und Herren! Die Südtiroler Volkspartei kann jetzt bei der wahrscheinlich folgenden Wahl des Präsidenten beweisen, ob sie es vorzieht, diesen ihren Kandidaten mit Hilfe der Stimmen der eigenen Landsleute, also der Minderheitengruppierungen, der deutschen Minderheitenvertreter in diesem Regionalrat, durchzubringen, oder ob sie es vorzieht, eben diesen Kandidaten mit Hilfe ihrer Koalitionspartner, die sie bisher dreimal im Stich gelassen haben, diese Kandidatur durchzuboxen.

Ich meinerseits habe für den Wahlverband des Heimatbundes die klare Bedingung gestellt, unter der ich bereit bin, nach wie vor den Kandidaten der Südtiroler Volkspartei mitzuwählen. Das war die Bedingung, eben hier ein Zeichen der Entschuldigung für alle Niederträchtigkeiten während des Wahlkampfes uns gegenüber zu setzen.

Wenn die Südtiroler Volkspartei dies nicht imstande ist zu tun, dann muß ich sagen, kann ich meinerseits nicht bereit sein - gleich wie der Name des Kandidaten lautet - hier einen Präsidenten aus der Reihe jener Partei zu wählen, die uns in der Zeit dieses Wahlkampfes als Extremisten und Rechte abgestempelt hat. Das ist unsere Bedingung! Wenn ihr an der Sache gelegen ist, also wirklich an der Verteidigung der Rechte der deutschen Volksgruppe hier, dann müßte es ihr eigentlich ein leichtes sein, dann dürfte es ihr nicht schwerfallen, dieses Zeichen der Entschuldigung zu setzen. Ansonsten hat sie ganz klar gezeigt, daß sie

es ihrer Überheblichkeit zuzuschreiben hat, wenn ihr eigener Kandidat nicht durchgeht und von den anderen deutschen Vertretern in diesem Regionalrat nicht mitgewählt werden kann. Denn wir haben noch eine Würde und einen gewissen Stolz zu verteidigen. Wenn die Südtiroler Volkspartei noch Würde und Selbstachtung beweisen wollte, dann hätte sie eigentlich spätestens nach dem zweiten gescheiterten Wahlgang aus dieser Region ausziehen müssen.

(Egredi colleghi e colleghe! La Südtiroler Volkspartei ora potrà dimostrare nella votazione che presumibilmente si svolgerà in seguito se preferisce eleggere il candidato anche con i voti dei concittadini di madrelingua tedesca, cioè con il gruppo di minoranza linguistica, coi rappresentanti di minoranza in questo Consiglio regionale o se preferisce sostenere questa candidatura con l'aiuto dei partner di coalizione che finora per tre volte l'hanno piantata in asso.

Io, da parte mia, in nome del Wahlverband des Heimatbundes, ho posto una precisa condizione per la quale sono disposta, ora come prima, a dare al candidato della Südtiroler Volkspartei il mio voto. La condizione consiste nello scusarsi per tutte le infamie nei nostri confronti durante la campagna elettorale.

Se la Südtiroler Volkspartei non è in grado di fare ciò, vorrei far presente che, indipendentemente dal nome del candidato, non sono disposta a votare per un presidente proposto da un partito che nella campagna elettorale ci ha tacciato come estremisti di destra. Questa è la nostra condizione! Se ci tenesse veramente alla difesa dei diritti del gruppo linguistico tedesco non dovrebbe avere difficoltà ad addurre le sue scuse. Altrimenti è da attribuire alla sua presunzione se il suo candidato non verrà eletto e se non verrà votato dagli altri rappresentanti tedeschi in questo Consiglio regionale. Abbiamo ancora da difendere una dignità e un certo orgoglio. Se la Südtiroler Volkspartei avesse voluto dimostrare un po' di dignità e rispetto verso sè stessa, avrebbe dovuto abbandonare il Consiglio regionale al più tardi dopo la seconda votazione fallita.)

**PRESIDENTE:** Altri consiglieri chiedono di intervenire? Nessuno.

Vi ricordo che i due candidati proposti sono ancora i consiglieri Zingerle e Franzelin. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione:

Votanti                    n. 45

Anche questa volta il numero richiesto non è stato raggiunto.

Mi permetto di ricordare due cose: la prima che immediatamente è stato convocato il Collegio dei Capigruppo nella saletta di rappresentanza; la seconda che ancora una volta mi appello al senso di responsabilità di tutti i partiti, in modo da arrivare ad una soluzione per giovedì prossimo. Ricordiamoci che le leggi non vanno avanti, i lavori di Commissione sono fermi e le istituzioni perdono di credibilità.

Prego tutti di ripensarci. Grazie.

La seduta è tolta.

(Ore 12.44)